



GUIDA #2

GUIDA AI SISTEMI DI ALLARME E ANTINTRUSIONE

Come scegliere la protezione giusta per la casa

Dalla semplice sirena alla gestione professionale dell'allarme

Collana Sicurezza Domestica | Area Riservata

In questa guida

Un percorso pratico, dalla comprensione del problema alle decisioni operative.

- | | |
|-----------|--|
| 01 | Prima dell'allarme viene il rischio |
| 02 | Cosa fa realmente un sistema antintrusione |
| 03 | La centrale: il cervello dell'impianto |
| 04 | Protezione perimetrale e volumetrica |
| 05 | Impianto cablato o wireless? |
| 06 | I principali sensori |
| 07 | La sirena: importante, ma non basta |
| 08 | La notifica sullo smartphone |
| 09 | Videosorveglianza e videoverifica |
| 10 | Il collegamento alla Centrale Operativa |
| 11 | E dopo la Centrale Operativa? |
| 12 | Continuità delle comunicazioni |
| 13 | Falsi allarmi |
| 14 | Manutenzione |
| 15 | Checklist: dieci domande prima di scegliere |
| 16 | Tre livelli di protezione |
| 17 | Quanto deve costare un buon sistema? |
| 18 | Il sistema migliore è progettato sul rischio |

Introduzione

Installare un allarme è spesso una delle prime decisioni quando vogliamo aumentare la sicurezza della casa. Sul mercato esistono impianti cablati, wireless, sensori perimetrali, telecamere integrate, app, cloud e collegamenti a Centrali Operative.

La disponibilità di soluzioni è un vantaggio, ma può creare confusione. Un buon sistema non è quello con più dispositivi: è quello progettato correttamente rispetto all'abitazione e al problema che deve risolvere.

1. Prima dell'allarme viene il rischio

La precedente **Guida alla Sicurezza Domestica** ha introdotto un principio fondamentale: prima si individuano le vulnerabilità, poi si scelgono le contromisure. Due abitazioni simili possono richiedere configurazioni differenti.

- porte e accessi principali;
- finestre, balconi e terrazzi;
- giardino, garage e pertinenze;
- punti raggiungibili senza essere osservati;
- abitudini, assenze e animali domestici;
- affidabilità delle connessioni;
- eventuali precedenti intrusioni.

L'impianto dovrebbe nascere dall'analisi del rischio, non viceversa.

2. Cosa fa realmente un sistema antintrusione

Un sistema svolge tre funzioni: **RILEVARE** → **SEGNALARE** → **TRASMETTERE**. Riconosce un evento compatibile con un tentativo di intrusione, genera una segnalazione e, se configurato, la trasmette ai destinatari.

L'allarme non impedisce fisicamente l'intrusione. Può dissuadere e rilevare tempestivamente, ma non sostituisce porte, serrature, infissi e protezioni fisiche.

3. La centrale: il cervello dell'impianto

Nella centrale convergono le informazioni di sensori, contatti, sirene e altri componenti. La centrale applica le logiche programmate e attiva le segnalazioni.

- gestione di aree e inserimenti parziali;
- registro eventi e utenti;
- notifiche smartphone;
- integrazione video e comunicazioni remote;
- controllo dello stato dei dispositivi.

La qualità della centrale conta quanto la correttezza della configurazione.

4. Protezione perimetrale e volumetrica

La protezione perimetrale rileva il tentativo su porte, finestre, balconi, terrazzi, recinzioni o giardini, possibilmente prima dell'ingresso. La protezione volumetrica controlla gli ambienti interni e costituisce un secondo livello.

Le due tecnologie non sono alternative: possono lavorare insieme e consentire, dove progettato, la protezione del perimetro anche con persone in casa.

5. Impianto cablato o wireless?

Il cablato è interessante in nuove costruzioni, ristrutturazioni o immobili predisposti: offre stabilità e minore dipendenza dalle batterie, ma può essere più invasivo.

Il wireless è flessibile e meno invasivo; richiede progettazione radio, supervisione delle comunicazioni e gestione delle batterie. La scelta dipende dall'immobile, non da una superiorità assoluta.

6. I principali sensori

- contatti magnetici per l'apertura di porte e finestre;
- sensori volumetrici per gli ambienti interni;
- sensori perimetrali esterni per balconi, facciate e giardini;
- rilevatori di rottura vetro;
- sensori inerziali per vibrazioni e sollecitazioni.

Ogni sensore deve essere scelto in relazione al rischio, al punto da proteggere e alle condizioni ambientali.

7. La sirena: importante, ma non basta

La sirena attira l'attenzione e contribuisce alla deterrenza. Ma sirena e sistema di sicurezza non sono sinonimi: se l'allarme produce soltanto un suono, la gestione dipende da chi lo sente e decide di reagire.

La domanda fondamentale è: **dove arriva la segnalazione quando scatta l'allarme?**

8. La notifica sullo smartphone

Le app consentono inserimento, controllo dello stato, notifiche, consultazione eventi, video e gestione utenti. È una grande comodità, ma ricevere una notifica non significa poter gestire l'emergenza.

- alla guida o in aereo;
- in riunione o all'estero;
- senza connessione;
- durante la notte;
- impossibilitati a usare il telefono.

Il sistema può aver rilevato e comunicato correttamente: resta da stabilire chi gestirà l'evento.

9. Videosorveglianza e videoverifica

L'integrazione con le telecamere può aiutare a comprendere cosa sta accadendo. È importante distinguere tra guardare autonomamente una telecamera e disporre di un processo organizzato di videoverifica.

Nel primo caso il proprietario apre l'app e interpreta le immagini; nel secondo esistono procedure definite, nei limiti della tecnologia e del servizio sottoscritto.

10. Il collegamento alla Centrale Operativa

Quando predisposto e previsto dal servizio, l'impianto può trasmettere eventi a una Centrale Operativa, che applica le procedure concordate. Il valore centrale è la continuità: la gestione non dipende esclusivamente dalla disponibilità del proprietario.

11. E dopo la Centrale Operativa?

La Centrale è il punto di gestione della segnalazione. In presenza dei presupposti e secondo contratto possono essere attivate le azioni previste, compreso in alcuni casi l'intervento sul posto.

La catena è: **RILEVAZIONE** → **TRASMISSIONE** → **VERIFICA** → **GESTIONE** → **EVENTUALE INTERVENTO**. Nessun sistema garantisce che un'intrusione non avvenga.

12. Continuità delle comunicazioni

Occorre chiedersi cosa accade se mancano Internet o corrente, se esiste un canale alternativo e quale autonomia offrono le batterie. Ridondanza delle comunicazioni e alimentazione di backup possono essere elementi decisivi.

13. Falsi allarmi: perché non sottovalutarli

Un impianto che genera falsi allarmi perde credibilità: l'utente può smettere di inserirlo, ignorare le notifiche o disabilitare la sirena.

- sensori o configurazioni non adeguati;
- condizioni ambientali e animali;
- manutenzione insufficiente;
- componenti inadatti al luogo.

La qualità consiste anche nel distinguere, per quanto possibile, gli eventi significativi dalle condizioni ordinarie.

14. Manutenzione: il sistema deve funzionare quando serve

Un impianto non va installato e dimenticato.

- batterie, sensori e sirene;
- alimentazioni e comunicazioni;
- dispositivi radio e telecamere;
- app, utenti autorizzati e configurazioni;
- recapiti e procedure associate ai servizi remoti.

15. Checklist finale: dieci domande prima di scegliere

- Quali accessi sono realmente vulnerabili?
- Voglio rilevare prima o dopo l'ingresso?
- Posso usare l'allarme mentre sono in casa?
- Sono protetti gli accessi secondari?
- Cosa accade se mancano Internet o corrente?
- Chi riceve l'allarme?
- Chi verifica cosa sta accadendo?
- Cosa succede se non posso usare il telefono?
- È prevista manutenzione periodica?
- Il sistema è semplice da usare ogni giorno?

Se le risposte non sono chiare, occorre prima definire come dovrà funzionare il sistema.

16. Tre livelli di protezione

LIVELLO 1 — Rilevazione locale

Sensori → Centrale → Sirena

LIVELLO 2 — Rilevazione connessa

Sensori → Centrale → Sirena → Smartphone

LIVELLO 3 — Sistema integrato

Sensori → Centrale → Videoverifica → Centrale Operativa → Gestione → eventuale intervento

Il terzo livello non è sempre necessario: risponde però alla domanda "chi si occupa dell'allarme quando io non posso farlo?".

17. Quanto deve costare un buon sistema?

Non esiste un prezzo valido per ogni casa. Dipende da dimensione, accessi, tecnologia, sensori, esterni, video, comunicazioni, installazione, manutenzione e servizi collegati.

Confrontare solo la cifra finale è fuorviante: è più utile verificare cosa viene protetto, come si rileva e comunica l'evento e cosa accade dopo l'allarme.

18. Il sistema migliore è quello progettato sul rischio

La sequenza corretta è: **ANALISI DEL RISCHIO → VULNERABILITÀ → PROTEZIONI FISICHE → RILEVAZIONE → COMUNICAZIONE → VERIFICA → GESTIONE → EVENTUALE INTERVENTO.**

La tecnologia è conseguenza della strategia, non il contrario.

Conclusioni

La sicurezza domestica è efficace quando strumenti, comportamenti e procedure formano una catena coerente. Nessuna tecnologia elimina ogni rischio: una progettazione proporzionata riduce le vulnerabilità, accelera la conoscenza dell'evento e rende più chiaro cosa fare.

Prossima guida

Guida #3 — Videosorveglianza domestica: progettare un sistema realmente utile

La collana prosegue approfondendo il livello successivo della protezione.



EFFECI SECURLINE SRLS

Soluzioni integrate per la sicurezza

Telefono +39 089 097 8065

WhatsApp Business +39 331 312 99 51

E-mail commerciale@servizisicurezza.net

Web www.servizisicurezza.net

Sede legale Via Torino 5, Mercato San Severino (SA)

Sede operativa Viale Vittorio Veneto 4, Correggio (RE)

Documento informativo. Le indicazioni hanno carattere generale, non costituiscono garanzia contro eventi criminosi e non sostituiscono una valutazione tecnica dell'immobile, il contratto del servizio o le norme applicabili. Edizione 2026.